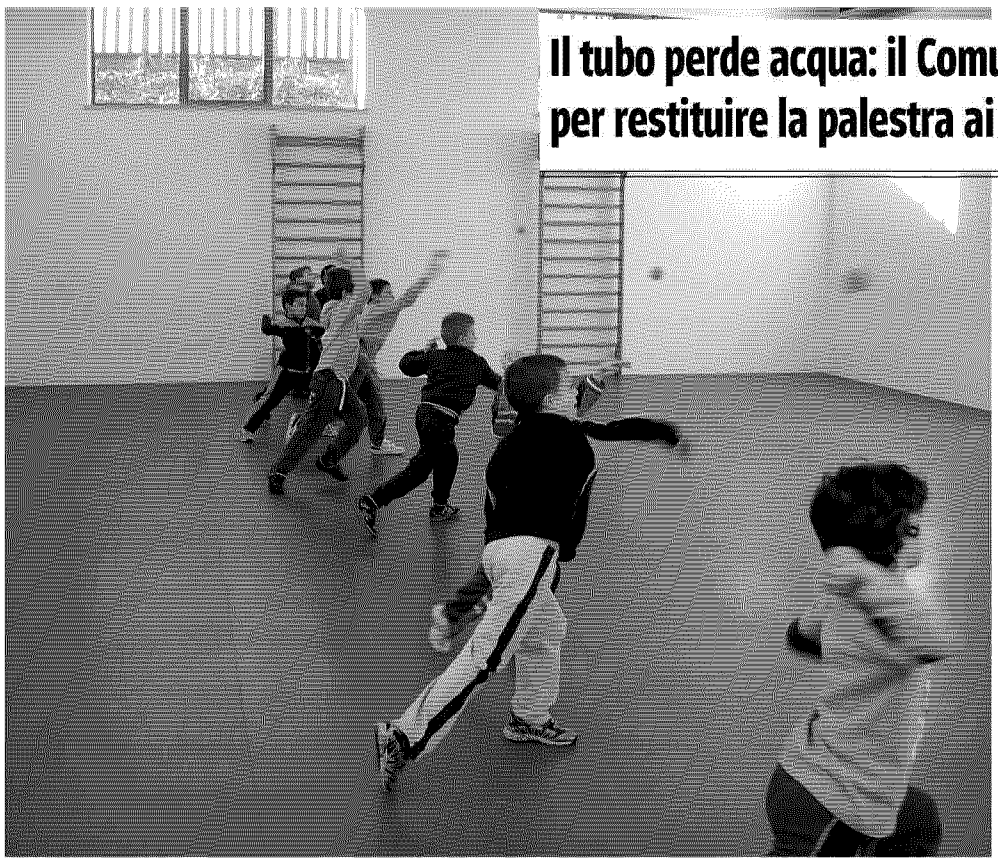
il Giornale
del Piemonte

Data 10-06-2015
Pagina 1
Foglio 1 / 2

BUROCRAZIA LUMACA



Il tubo perde acqua: il Comune ci impiega un anno per restituire la palestra ai bambini della Carducci

Andrea Costa

Quando si dice, hai fatto un tubo. In questo verrebbe da dire magari perché per fare appunto un tubo il Comune ci ha impiegato esattamente un anno. Un po' troppo. Ovvero per chiudere un rubinetto che gocciola o meglio per riparare una perdita all'interno della palestra della scuola Giusuè Carducci di corso Matteotti, i tecnici del Comune hanno avviato procedure amministrative che hanno inchiodata la pelastra per più di 13 mesi. E c'è voluta una petizione di 706 genitori, bambini compresi, per sollevare il caso approdato a palazzo civico al diritto di tribuna, il muro del pianto su cui ogni 15 giorni si recano in pellegrinaggio torinesi che ne hanno una per capello.

In questo caso dal maggio 2014 sono state interrotte le attività di educazione fisica all'interno della palestra della scuola Carducci per la rottura di una condotta interna che ha provocato un allagamento dei locali. Ai bambini è stato vietato l'ingresso in palestra. Il pavimento si è inzuppato. E i muri si sono scrostati. «L'inagibilità della palestra - scrivono i genitori - ha causato danni e disagi anche alla scuola materna, (...)

segue a pagina 7

EFFICIENZA

Un anno per chiudere un rubinetto che perde

Petizione per far riaprire la palestra della scuola Carducci

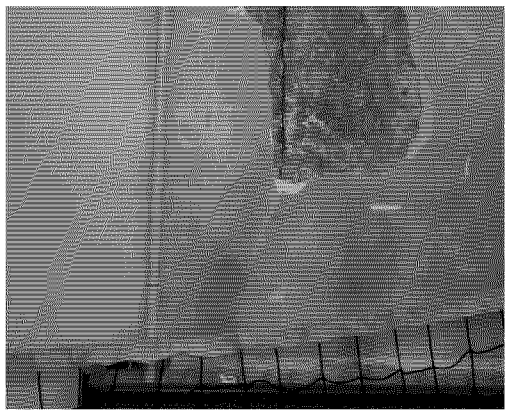
dalla prima pagina

(...) alla scuola media Inferiore Meucci e al Liceo classico D'Azeglio in quanto fruitori dello stesso spazio nell'orario scolastico».

Come sempre tutto accade per caso; una segnalazione all'Iren della perdita d'acqua e il conseguente blocco delle attività. Siamo al 9 maggio del 2014, ma occorre attendere fino alla fine di giugno dello stesso anno per scoprire che l'ufficio edilizia non ha fondi per ripristinare la palestra e pertanto che l'attività dell'anno scolastico sarebbe andata a carte e quarantotto. Raccogliendo gli spiccioli però il Comune riesce a chiudere la falla, dare l'intonaco, e mettere in sesto il pavimento il quale però non si asciuga perchè troppo vecchio. Si scolla e fa inciampare gli allievi. Dunque la palestra viene di nuovo chiusa. Seguono: una riunione «interistituzionale» con la Circoscrizione 1, e la presa in carico della proposta dell'associazione Spazio Dispari di sovvenzionare il ripristino della struttura. Ma neanche questo riesce ad accelerare le procedure. Il 13 novembre viene convocato un consiglio d'interclasse in cui si decide di usare i pochi soldi per la palestra. Poi il 17 si formalizza la richiesta. Infine il 2 dicembre si svolge un'altra riunione interistituzionale ma i lavori non partono mai. «Anzi partono - spiega in una memoria il dirigente scolastico - ma procedono talmente lentamente che ad un certo punto decidiamo di avviare la petizione». Cosa che avviene il 9 marzo 2015. Insegnanti e genitori ma anche dirigenti scolastici sono stufi. Ed è soltanto a questo punto, quando l'opinione pubblica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

inizia a girare i denti all'amministrazione che gli uffici di palazzo civico si allertano. Un rappresentante della scuola viene subito ricevuto da un dirigente di palazzo civico che si adopera come un forsennato per sbloccare i lavori. I quali però continuano a non procedere perchè finanziati con soldi privati. Udite udite. Proprio per questa ragione paradossalmente si era bloccato tutto . «Un privato non può finanziare opere pubbliche» c'è scritto nel regolamento di palazzo civico. Il quale deve pertanto rilasciare un permesso speciale. In realtà a un certo punto il Comune cerca addirittura di modificare le regole pur di sbloccare i lavori, ma non c'è niente da fare. L'assessore se ne sta in disparte, pensando che siano sufficenti gli uffici a sbrogliare la matassa. In realtà non è così, perchè più di un anno dopo, il 3 giugno deve intervenire di persona proprio lei, la responsabile dell'edilizia Scolastica Maria Grazia Pellerino, per chiudere il rubinetto e rifare il pavimento della palestra: «A finanziare i lavori ci pensa il Comune». Ai primi di luglio partirà il cantiere. Se tutto andrà per il verso giusto i bambini potranno tornare a usare la palestra a settembre. Diciassette mesi dopo la perdita del tubo.



il Giornale del Piemonte

EMERGENZA SBARCHI

IL CHIAMPA CI STA PER POCHI SPICCIOLI

Il tubo perde acqua: il Comune ci impiega un anno per restituire la palestra ai bambini della Carducci

Registri sotto chiave Bloccati gli scrutini

Un anno per chiudere un rubinetto che perde

Sciopero contro le liberalizzazioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.